

VERBALE
Riunione del CONSIGLIO DIRETTIVO SINChⁿ,

presso Hotel StarHotel Bologna
Via Pietro di Pietramellara
In data 14 Febbraio 2025

Presenti: Domenico d'Avella (Presidente), Corrado Iaccarino (Vicepresidente), Andrea Barbanera (Tesoriere), Filippo Flavio Angileri, Giuseppe Catapano, Tamara Ius, Angelo Pompucci (Consiglieri).

Presenti Online: Giuseppe Barbagallo (Segretario), Maurizio Fornari (Past-President), Alessandro Frati, Riccardo Antonio Ricciuti, Cesare Zoia (Consiglieri).

Assenti: Luigi Maria Cavallo, Giuseppe Maria Della Pepa (Consiglieri).

Punti all'Ordine del Giorno della Riunione

- 1. Condivisione del Verbale della Riunione svoltasi in data 20 Gennaio 2025**
- 2. Relazione tavolo tecnico sulle modalità di inserimento del Presidente Eletto a Statuto**
- 3. Aggiornamento da parte del "Comitato del Calendario" circa gli eventi previsti nel 2025**
- 4. Planning annuale eventi delle Sezioni**
- 5. Aggiornamenti in merito al 74° Congresso Nazionale SINCh – Brescia. Convocazione Prof. Fontanella, Presidente Locale del Congresso**
 - a. Condivisione delle proposte per nuovo format di congresso**
 - b. Relazione sul sopralluogo svoltosi in data 12 Febbraio a cura della Segreteria Organizzativa e del Presidente**
- 6. Comunicazioni del Presidente**
- 7. Comunicazioni del Segretario**
- 8. Aggiornamenti del Tesoriere**
- 9. Richieste nuovi iscritti**
- 10. Richieste nuovi patrocini**
- 11. Varie ed eventuali**

1. Condivisione del Verbale della Riunione svoltasi in data 20 Gennaio 2025

Il Verbale viene approvato. La Segreteria provvederà alla pubblicazione.

2. Relazione tavolo tecnico sulle modalità di inserimento del Presidente Eletto a Statuto

Il **Presidente** introduce l'argomento e solleva la questione delle modifiche allo Statuto, esponendo alcuni dubbi su come procedere. Sottolinea in particolare la sua perplessità sulla Assemblea Straordinaria svolta in concomitanza con il Congresso Nazionale visto che il notaio in occasione di tale riunione straordinaria dovrà verificare non solo la presenza, ma anche la legittimità dei partecipanti alla votazione. A tal riguardo la **Segreteria Organizzativa** ricorda un precedente a Roma nel 2017, in cui la procedura si è rivelata lunga e complessa, occupando un'intera giornata.

Il **Prof. Iaccarino** espone la proposta elaborata dal Comitato preposto, illustrando il metodo utilizzato per analizzare le diverse possibilità. Si discutono le varie opzioni riguardanti le procedure di elezione del Presidente Eletto, affrontando tutte le varie sfaccettature.

Si allegano al verbale le proposte redatte dal comitato preposto (allegato A)

Il **Presidente** precisa di aver cambiato opinione rispetto a quanto espresso in precedenza relativamente alla possibilità di inserire le votazioni per il Presidente Eletto in un anno diverso da quello previsto per le elezioni ordinarie e propone che la votazione avvenga ogni due anni, con un Presidente Eletto in carica per un solo anno, in modo che il Presidente Effettivo possa esercitare il suo mandato per almeno un anno senza ingerenze.

Il **Prof. Barbaglio** ringrazia i colleghi per il lavoro svolto e chiede chiarimenti sul ruolo del Past President, suggerendo che la sua carica sia ridotta a un solo anno invece di due, per evitare la sovrapposizione di ruoli nel Consiglio Direttivo.

Afferma che, a suo avviso, un mandato di un anno per il Presidente Eletto sia più che sufficiente, come avviene in molte altre società scientifiche. Per quanto riguarda la figura del Past President, ritiene che il suo mandato dovrebbe essere ridotto a un solo anno, in linea con quanto ipotizzato durante la presidenza del Prof. Cenzato. Sottolinea che la figura del Past President è nata con la funzione di affiancare un Presidente neoeletto che potrebbe non avere esperienza pregressa nel Consiglio Direttivo. Tuttavia, una volta che questa esigenza verrà meno, si chiede quale sia la necessità di mantenere il Past President in carica per due anni. Il Presidente Eletto avrebbe già avuto un anno per osservare e apprendere le dinamiche del ruolo, il che potrebbe rendere superfluo il mantenimento del Past President per un periodo più lungo. Ritiene che la riduzione del suo mandato a un anno contribuirebbe a snellire l'organizzazione e a ridurre l'impegno complessivo richiesto ai membri del Consiglio Direttivo. Soprattutto sottolinea che il mantenimento del Past President per due anni rischierebbe di sminuire il ruolo del Presidente in carica, che finirebbe per essere costantemente "tutorato", prima dal Past President e poi dal Presidente Eletto.

In conclusione, sintetizza la sua proposta: se il mandato del Presidente Eletto è di un anno, anche la durata del Past President dovrebbe essere ridotta a un solo anno.

Il **Prof. Iaccarino** precisa che il Past President ha diritto di voto quindi, la sua posizione è nettamente diversa da quella del Presidente Eletto, e sottolinea che a tal riguardo se si decidesse di ridurre la durata della sua carica sarebbe necessario che la modifica venisse inserita nella varie modifiche dello statuto.

Il **Presidente** concorda sulla necessità di semplificare le procedure e approva la proposta del Segretario di ridurre a un anno il mandato del Past President.

Il **Dr. Zoia** interviene affermando di ritenere non condivisibile la decisione di revocare il diritto di voto al Past President. Ritiene, infatti, non accettabile una situazione in cui, in un anno, la maggioranza si raggiunge con 8 voti e l'anno successivo basti un solo voto in meno per modificarla. Se il Past President lascia il Consiglio dopo un solo anno, si verrebbe a creare un'alternanza tra anni in cui il Consiglio è composto da 14 membri votanti e anni in cui è composto da 13 membri, alterando così gli equilibri decisionali. Infine, sottolinea che il Past President dovrebbe garantire continuità e rimuoverne il diritto di voto invierebbe un segnale negativo. A suo avviso, non sarebbe corretto che un nuovo eletto privasse immediatamente del voto chi lo ha preceduto.

Il **Prof. Fornari** interviene osservando che se al Past President venisse negato il diritto di voto non avrebbe neanche più interesse a partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo. Suggerisce di prestare più attenzione a ciò che fanno le altre società che prevedono già la figura del Presidente Eletto come ad esempio in ambito EANS.

Il **Dr. Zoia** precisa che in EANS il Presidente Eletto non vota.

Il **Dr. Pompucci** interviene sottolineando che la questione più urgente da risolvere riguarda l'impatto del sistema proposto sul voto. Ritiene che la permanenza del Past President in carica per un solo anno renda questa figura più snella, sia in termini di ruolo che di impegno, e per questo potrebbe risultare una soluzione gradita ma ritiene che la durata del mandato del Past President debba essere valutata soprattutto in funzione del suo impatto sul meccanismo di voto. Se la sua assenza dovesse influenzare in modo significativo gli equilibri decisionali, allora andrebbe trovata una soluzione adeguata.

Il **Dr. Barbanera** propone un sistema elettorale biennale, in cui il Presidente Eletto resti in carica per un anno e il Presidente Effettivo per due. Ritiene inoltre opportuno mantenere il diritto di voto del Past President, ma solo per un anno, al fine di garantire una transizione più fluida.

Il **Prof. Iaccarino** solleva la questione del doppio voto del Presidente, evidenziando che questa prerogativa andrebbe eliminata per evitare squilibri nella rappresentanza all'interno del Consiglio. Si chiede inoltre se sia dal punto di vista giuridico ammissibile che in un anno la maggioranza assoluta sia determinata da un certo numero di votanti e l'anno successivo da un numero differente. Ritiene dunque essenziale chiarire per iscritto questo aspetto prima di adottare qualsiasi modifica al sistema vigente.

Il **Prof. Barbaglio** interviene sottolineando che, pur essendo il Consiglio Direttivo un organo democratico, al suo interno esistono ruoli con responsabilità e prerogative diverse. A suo avviso, il Presidente della società riveste una posizione che deve essere rispettata da tutti gli altri membri del Consiglio, analogamente a quanto avviene in altri contesti istituzionali. Evidenzia che il Presidente è stato eletto dai soci membri di una comunità, il che significa che gli sono state

riconosciute le capacità necessarie per rappresentare l'intera comunità dei neurochirurghi italiani. Per questo motivo, ritiene che debba avere la possibilità di affermare la propria posizione in modo efficace, se necessario. Pertanto è corretto che il Presidente abbia il potere di influenzare le decisioni del Consiglio Direttivo e, se la situazione lo richiede, anche esercitando tale potere con un voto decisivo di doppio valore. Ritiene quindi legittimo che il Presidente possa modificare l'esito delle votazioni, poiché il suo ruolo è diverso da quello degli altri membri del Consiglio Direttivo e questo deve essere accettato da tutti.

Alla replica del **Dr. Zoia**, che sottolinea come il cambiamento della maggioranza non dipenda dal voto del Presidente, ma piuttosto dall'eventuale eliminazione del voto del Past President, il Prof. Barbagallo ribatte che la situazione cambia anche nel caso in cui il Presidente eserciti un voto doppio. Se il voto del Past President viene mantenuto, anche solo per un anno, e contemporaneamente il Presidente ha la possibilità di esprimere un doppio voto, l'equilibrio all'interno del Consiglio Direttivo potrebbe essere influenzato in modo significativo.

Il **Dr. Catapano** prende la parola precisando che a suo giudizio l'ipotesi 2 è quella corretta da attuare, ovvero del Past President in carica per un anno e del Presidente Eletto in carica per un anno, infatti in questo caso si risolve automaticamente il problema della parità di voto in caso di votazioni perché il peso del voto del Presidente deve rimanere preponderante.

Il **Prof. Angileri** manifesta forti perplessità sulla possibilità di avere una maggioranza variabile all'interno del Consiglio Direttivo. Sottolinea che, in un anno, la maggioranza verrebbe calcolata su 12 membri, mentre l'anno successivo su 13 o addirittura su 14. A suo avviso, questa situazione non è risolvibile dal punto di vista formale, in quanto creerebbe un'anomalia istituzionale. Ritiene che una simile variazione non sarebbe accettabile né praticabile, e rappresenterebbe una forzatura difficilmente sostenibile da un punto di vista giuridico e organizzativo. Aggiunge di non conoscere alcun organo istituzionale in cui la maggioranza sia variabile non a causa di eventi imprevedibili, ma per una scelta strutturale. Il fatto che, a priori, non si sappia se in un determinato anno la maggioranza sarà calcolata su 13 o 14 membri gli sembra un'anomalia ingiustificabile. Conclude chiedendosi quale sia il reale vantaggio nel ridurre di un anno la presenza del Past President, ritenendo che questa modifica rischierebbe di introdurre una complessità inutile e potenzialmente problematica.

La **Dr.ssa Ius** concorda con quanto esposto dal Prof. Angileri e propone di mantenere il Past President in carica per due anni, ritenendo che questa soluzione possa garantire una maggiore continuità all'interno del Consiglio Direttivo.

Il **Prof. Iaccarino** interviene chiedendo ai presenti se la questione della variabilità della maggioranza sia, a loro avviso, un problema insormontabile dal punto di vista concettuale oppure se la difficoltà sia esclusivamente di natura normativa. Precisa che, personalmente, non ha obiezioni sul principio di una maggioranza variabile, ma la sua preoccupazione riguarda unicamente la sua applicabilità giuridica. Sottolinea che, se la normativa consente una simile fluttuazione nel numero dei votanti, allora per lui non ci sarebbero problemi nell'adottare il sistema proposto. Tuttavia, riconosce che un meccanismo del genere potrebbe avere delle implicazioni pratiche: ad esempio, un membro del Consiglio Direttivo potrebbe attendere il secondo anno di mandato, quando la composizione cambia, per avanzare proposte più incisive, approfittando dell'uscita del Past President.

Infine, richiama quanto detto dal Prof. Barbagallo, ribadendo che è nella facoltà del Presidente portare avanti il proprio programma e orientare le decisioni del Consiglio, in quanto eletto per rappresentare la volontà dell'associazione, pertanto, l'attribuzione a lui del doppio voto non la considera un problema.

Il **Dr. Ricciuti** si dichiara pienamente d'accordo sul fatto che il Presidente Eletto debba restare in carica per un anno prima di assumere il ruolo di Presidente Effettivo. Tuttavia, esprime maggiori perplessità riguardo alla durata del mandato del Past President, ritenendo che la questione sia più complessa sia dal punto di vista della funzionalità del Consiglio Direttivo, sia per l'equilibrio generale della governance. Precisa che inizialmente riteneva che un solo anno di mandato per il Past President fosse la soluzione più bilanciata, poiché avrebbe ridotto l'impegno complessivo a quattro anni invece di cinque. Tuttavia, riconosce il problema legato al rischio di avere una maggioranza variabile da un anno all'altro, che potrebbe creare instabilità nel processo decisionale. Pertanto, riconosce che il mantenimento della figura del Past President per due anni potrebbe essere una soluzione più stabile. Conclude osservando che, sebbene la presenza contemporanea di

tre figure presidenziali per un anno possa sembrare ridondante, la questione della stabilità della maggioranza ha un peso maggiore rispetto a queste altre considerazioni.

Il **Prof. Frati** interviene dichiarandosi favorevole a mantenere le elezioni in un'unica tornata. Ritene inoltre che il mandato del Past President debba restare di due anni, in modo da non alterare gli equilibri all'interno del Consiglio Direttivo. Per garantire questa stabilità verrebbe portata la durata complessiva dell'impegno a ruolo di Presidente in tutte le sue forme a cinque anni invece di quattro, e a suo avviso, questo impegno non dovrebbe rappresentare un problema.

Pur riconoscendo che ognuno possa avere opinioni diverse in merito, sottolinea che la riduzione del mandato del Past President, ad un anno, potrebbe effettivamente alterare gli equilibri decisionali, soprattutto se ciò comportasse la perdita di un voto nel secondo anno. Anche se l'attuale Consiglio Direttivo opera in un clima di armonia, evidenzia che, in presenza di possibili conflittualità future, un solo voto potrebbe fare la differenza nelle decisioni cruciali.

Per questi motivi ritiene che la struttura dell'associazione non debba essere modificata nella sua essenza. L'unico cambiamento che propone quindi è l'aggiunta di un anno di mandato per il Presidente Eletto, che tuttavia non avrebbe diritto di voto nel Consiglio Direttivo durante questo periodo.

Il **Prof. Fornari** ritiene che la durata del mandato del Past President non rappresenti un aspetto critico, precisando che la discussione dovrebbe concentrarsi su altre questioni più rilevanti.

Il **Presidente** conclude evidenziando che c'è un consenso generale sulla Proposta 2, ma per consentire ai membri di riflettere sulle implicazioni della scelta, propone di rinviare la chiusura della discussione alla riunione del 14 marzo. Durante quell'incontro, verranno ridiscusse le due opzioni principali, ovvero

- la prima prevede un Past President in carica per un solo anno con diritto di voto
- la seconda mantiene il Past President per due anni con diritto di voto.

La versione definitiva della proposta verrà quindi formalizzata e condivisa con tutti i soci.

Il **Segretario** chiede di poter precisare la sua posizione rivolgendosi al Dr. Iaccarino che sta prendendo nota di tutti gli interventi.

Esprime il proprio allineamento con la posizione del Prof. Angileri. Riflette poi sul concetto del doppio voto del Presidente, soffermandosi sulla questione dal punto di vista del principio. A suo avviso, vi sono due possibili soluzioni coerenti: mantenere il Past President in carica per due anni con diritto di voto oppure, se il suo mandato viene ridotto a un solo anno, escluderlo dal diritto di voto. Prosegue evidenziando che, così come il Presidente Eletto non vota, anche il Past President – se rimane in carica per un solo anno – non dovrebbe esercitare alcun diritto di voto. In questo scenario, il Presidente in carica manterrebbe sempre il doppio voto, il che gli consentirebbe di influenzare le decisioni in caso di parità. Ritene che la sovranità del Consiglio Direttivo debba essere garantita senza alterare la maggioranza di anno in anno.

Viene sollevata dal **Prof. Fornari** la questione della inutilità della partecipazione del Past President al Consiglio Direttivo se viene privato del diritto di voto. Il **Segretario** osserva che ciò è quello che succede anche in altre associazioni e alcuni potrebbero accettare questo ruolo per spirito di servizio, mentre altri potrebbero non trovare senso in una partecipazione priva di effettiva influenza decisionale. Ma a questo proposito, dovrebbe anche essere messa in discussione la posizione del Presidente Eletto e la ragione per cui quest'ultimo non dovrebbe avere diritto di voto. Ribadisce che non possiamo avere una maggioranza variabile.

Il **Prof. Frati** a sua volta precisa che la sua posizione è flessibile e aperta a entrambe le soluzioni in discussione. Tuttavia, la sua preferenza resta quella di mantenere la struttura attuale, con l'unica aggiunta del Presidente Eletto. Sottolinea che questa figura, essendo un futuro Presidente, svolge sì un'attività di servizio, ma al tempo stesso ha l'opportunità di apprendere direttamente dal Presidente in carica, ricoprendo di fatto un ruolo di Vicepresidente. Altresì, se il Past President resta in carica per due anni, deve necessariamente avere diritto di voto. Diversamente, la sua presenza nel Consiglio Direttivo risulterebbe priva di una funzione concreta. Non ritiene infatti sufficiente giustificare la sua permanenza solo come "spirito di servizio", poiché il Past President è una figura attiva che ha avuto un ruolo significativo nella società per due anni e, proprio per la sua esperienza, deve continuare a poter incidere sulle decisioni, diversamente la sua presenza sarebbe inutile.

Il Consiglio Direttivo decide che le conclusioni saranno stilate in occasione della riunione del 14 Marzo.

3. Aggiornamento da parte del "Comitato del Calendario" circa gli eventi previsti nel 2025

Il **Dr. Barbanera** prende la parola e precisa che occorre definire bene il ruolo del Comitato del Calendario che non è quello di approvare direttamente il calendario degli eventi, bensì quello di esserne informato anticipatamente, per poter poi presentare a sua volta al Consiglio Direttivo una programmazione coordinata; pertanto, ricorda a tutti che è compito delle Sezioni presentare le proprie proposte nei tempi previsti dal Regolamento, ovvero almeno 3 mesi prima dello svolgimento dell'evento stesso. Questo per evitare che alla presentazione di un progetto, trovandosi il Consiglio Direttivo davanti ad un programma di fatto definitivo, non abbia altre possibilità se non quella di approvare l'evento con il rischio in alcuni casi di trovarsi davanti a sovrapposizioni che rendono difficile prendere una posizione a favore di uno o dell'altro evento. Suggerisce inoltre che il metodo di presentazione degli eventi dovrebbe essere visto in positivo ed essere allargato a tutti i soci per rendere la programmazione più chiara per tutti.

Il **Segretario, Prof. Barbagallo** sottolinea in questa definizione operativa anche l'importanza del supporto delle aziende, le quali sono attualmente sovraccaricate di richieste alle quali spesso si sentono in dovere di rispondere positivamente solo perché la richiesta viene avanzata da un membro della SINch. Inoltre, sottolinea la necessità di definire chiaramente gli obiettivi formativi della Società ed in questo le Sezioni SINch devono collaborare presentando anticipatamente le loro proposte, senza presumere una loro automatica approvazione. Infine, ricorda che l'inserimento dei loghi, di per sé visti come un riconoscimento ufficiale della Società, è subordinato ad approvazione specifica e non può avvenire senza preventiva condivisione.

Il **Prof. Iaccarino** concorda con le osservazioni esposte dal Segretario, ma evidenzia che in passato si è consolidata una certa elasticità. Precisa che trova comunque corretto che il logo SINch e la dicitura della Sezione possano essere utilizzati solo dopo autorizzazione del Consiglio Direttivo.

Il **Prof. Barbagallo** riprende la parola e il tema del logo, spiegando che questo è un problema principalmente economico, strettamente legato alle sponsorizzazioni. Ricorda che il Prof. Fornari aveva già affrontato questo passaggio con tutte le aziende durante il suo mandato ed era emerso che le aziende davanti alla esposizione di un patrocinio SINch si sentono vincolate alla sponsorizzazione.

Porta, inoltre, all'attenzione del Consiglio Direttivo una criticità recentemente arrivata alla sua attenzione di alcuni eventi, organizzati autonomamente sul territorio nazionale, che stanno utilizzando impropriamente il logo di singole Sezioni, con l'avvallo del relativo Responsabile, ma senza che questi ne abbia preventivamente condiviso la richiesta. A tal riguardo precisa che secondo lo Statuto attuale, le Sezioni non dispongono di loghi propri, ma utilizzano esclusivamente la carta intestata della SINch, riportando in calce la firma il nome del responsabile di sezione e del relativo segretario. Pertanto, propone di chiarire ufficialmente questo punto: o tutte le Sezioni vengono autorizzate ad avere un proprio logo ufficiale, oppure si deve riaffermare chiaramente che ciò non è consentito. A questo riguardo chiede come il Consiglio Direttivo ritenga opportuno procedere per chiarire definitivamente la questione e prevenire ulteriori episodi analoghi.

Il **Dr. Zoia** interviene e precisa che a suo giudizio le Sezioni essendo direttamente espressione della SINch dovrebbero poter utilizzare liberamente il proprio logo.

La **Segreteria Organizzativa** prende la parola e spiega a questo Consiglio Direttivo che il logo delle Sezioni, che spesso viene utilizzato nei programmi dei loro vari corsi, è nato a supporto del sito della società anni addietro già all'atto del rifacimento del sito nel 2016 al solo scopo di identificare le singole Sezioni in quel contesto.

Riprende la parola il **Prof. Barbagallo**, che esprime la sua preoccupazione riguardo le due questioni emerse.

La *prima*, già anticipata dal Dr. Barbanera, riguarda la percezione che le aziende hanno degli eventi organizzati dalle Sezioni. Alcune aziende hanno già manifestato difficoltà economiche, dichiarando di sentirsi obbligate a sostenere questi eventi in quanto direttamente collegati alla Società. L'aumento continuo di tali eventi rischia di compromettere la loro disponibilità finanziaria che andrebbe a penalizzare tutti ma soprattutto il Congresso Nazionale.

La *seconda* riguarda la carenza di controllo e di una visione chiara da parte del Consiglio Direttivo sulle finalità e modalità organizzative adottate dalle Sezioni. Sebbene infatti le Sezioni comunichino

regolarmente al Consiglio Direttivo i propri eventi, non si è concretizzata l'iniziativa suggerita già a novembre di coordinarsi meglio, definendo insieme obiettivi formativi coerenti con quelli del Consiglio Direttivo per l'intero biennio in corso. Nessuno, infatti, ha attualmente una reale consapevolezza del numero e della tipologia degli eventi programmati dalle Sezioni.

Sottolinea quindi la necessità urgente di definire con precisione il percorso formativo e educativo che questo Consiglio Direttivo intende perseguire comunicandolo in modo chiaro a tutte le Sezioni. In questo modo, ciascuna di esse potrà programmare un solo evento annuale coerente con gli obiettivi stabiliti, facilitando così una gestione più ordinata e trasparente degli eventi stessi.

Infine, evidenzia l'importanza di distinguere chiaramente il patrocinio, che consente a singoli neurochirurghi o istituzioni di organizzare autonomamente eventi anche con risorse proprie, dal supporto diretto della Società, nella gestione degli eventi organizzati dalla Sezioni che invece deve essere attentamente regolamentato per garantire un'efficace allocazione delle risorse disponibili.

Alla luce di ciò, invita nuovamente il Consiglio Direttivo ad acquisire rapidamente una visione complessiva degli eventi organizzati dalle Sezioni per introdurre finalmente una regia coordinata ed efficace.

Il **Prof. Frati** sottolinea che è fondamentale mettere ordine nella gestione degli eventi promossi dalle Sezioni. Fa riferimento a una situazione recente, ritenuta inaccettabile, nella quale un responsabile di Sezione ha imposto ai membri della propria sezione di partecipare a un evento piuttosto che a un altro, rivendicando un potere decisionale esclusivo. Il Prof. Frati sottolinea con fermezza che tale comportamento è del tutto inappropriato, poiché un singolo responsabile di sezione non può né autorizzare né impedire ai soci di prendere parte a eventi promossi da altre Sezioni o da singoli soci. In accordo, pertanto, con quanto precedentemente espresso dal Prof. Barbagallo, ribadisce la necessità di definire chiaramente le modalità di coordinamento degli eventi, con una gestione trasparente e centralizzata, per prevenire sovrapposizioni, disorganizzazione e potenziali conflitti.

Il **Presidente** sottolinea che le Sezioni hanno sicuramente contribuito a dare prestigio e visibilità alla Società, ma precisa tuttavia che il loro ruolo resta quello scientifico, mentre la responsabilità formativa è esclusivamente della SINch. Ciò non esclude che i Responsabili di Sezione al di fuori del loro ruolo possano organizzare eventi propri, a condizione che siano seguite regole chiare e condivise.

Riguardo alla programmazione, suggerisce di essere più flessibili per quanto concerne gli eventi del primo semestre, anche nel considerare il poco preavviso che hanno seguito nel comunicare la programmazione, ma raccomanda di adottare una linea rigorosa per tutta la programmazione del secondo semestre. In particolare, chiede che vengano invitate tutte le Sezioni a comunicare entro giugno gli eventi programmati per il secondo semestre, suggerendo al Comitato del Calendario di valutare le richieste con la finalità di contenere il numero complessivo degli eventi per garantire una gestione più ordinata e sostenibile.

Il **Prof. Barbagallo** ricorda che già a novembre era stato chiesto esplicitamente ai Responsabili di Sezione di comunicare i loro eventi al Comitato del Calendario, cosa che però non è avvenuta e suggerisce di inviare loro un breve reminder, una nota sintetica, contenente le decisioni assunte in questa riunione, con un ancor più chiaro invito a sincronizzare tempestivamente le proprie attività con il suddetto Comitato del Calendario.

Il **Dr. Fornari** sostiene che la regolamentazione degli eventi e dei finanziamenti non sia semplice ma raccomanda di evitare di creare troppa distanza tra Consiglio Direttivo e Sezioni, suggerendo eventualmente di ripristinare la figura del Referente di Sezione da lui pensato durante il suo mandato.

Il **Presidente** ringrazia per l'intervento del Past President ma precisa che tale figura proposta non viene condivisa da questo Consiglio Direttivo perché ritenuta ridondante e non necessaria.

Il **Prof. Iaccarino** valuta positivamente la proposta della lettera operativa suggerita dal Segretario, e che sarà inviata a nome di tutto il Consiglio Direttivo. Non dovrà avere come fine quello di limitare la progettualità delle Sezioni, ma quello di ribadire la necessità che il Consiglio Direttivo recuperi chiaramente il proprio ruolo di regia con regole ben definite. In riferimento al problema dell'utilizzo improprio del logo precisa con fermezza che le Sezioni non possono assolutamente utilizzare il nome della SINch e il relativo logo ufficiale con l'intento di avvantaggiarsene in termini di visibilità anche con le aziende. Precisa infatti che, per poter usare il

logo della SINch, è necessario rispettare precise regole che richiedono una comunicazione preventiva e non è consentito alle Sezioni utilizzare la dicitura SINch o il logo SINch senza rispettare tali regole.

Il **Dr. Zoia** chiede la parola e precisa che a suo giudizio l'utilizzo del logo SINch da parte delle Sezioni non possa essere limitato ma debba solo essere verificato nel rispetto delle regole vigenti. Suggerisce, ancorché sia già stato fatto, di inviare un nuovo sollecito ufficiale ai Responsabili delle Sezioni per raccogliere nuovamente le informazioni sugli eventi da loro programmati fino alla fine dell'anno. Sottolinea l'importanza di ribadire in tale comunicazione le regole già stabilite da questo Consiglio Direttivo per l'utilizzo del logo, precisando che non può essere utilizzato per eventi personali o non autorizzati. Infine, propone di avviare una verifica graduale dei budget preventivi e consuntivi degli eventi delle Sezioni, per comprendere meglio le possibilità di realizzazione degli eventi, considerando le attuali limitazioni economiche segnalate dalle aziende.

Il **Dr. Barbanera** interviene sottolineando che le aziende sono sempre più favorevoli a sponsorizzare eventi organizzati direttamente da società scientifiche, e quindi è importante sfruttare questa opportunità. A tal proposito, ricorda l'esempio del SICV&GIS che, tramite un comitato appositamente istituito, programma in anticipo con le aziende sponsor un numero definito di eventi annuali, come i Cadaver Lab, favorendo chiarezza e trasparenza. Suggerisce quindi di inviare una comunicazione chiara ai Responsabili delle Sezioni ribadendo le regole già in vigore per il patrocinio degli eventi, consentendo così al Consiglio Direttivo di valutare preventivamente eventuali criticità.

La **Segreteria Organizzativa** interviene precisando che è fondamentale distinguere chiaramente il concetto di budget da quello di sponsorizzazione. Sottolinea infatti che il budget è un termine più ampio che include anche tutti i costi relativi a un evento. Per questo motivo, ogni agenzia può definire un budget accurato soltanto dopo aver esaminato nel dettaglio il programma specifico dell'evento stesso. Ciò comprende la conoscenza precisa del numero dei partecipanti previsti, dei pernottamenti necessari, della presenza di eventuali ospiti, e di ulteriori voci di spesa come il numero di preparati anatomici necessari in caso di CadLab o altre spese logistiche particolari.

Il **Dr. Zoia** interviene ponendo una domanda al Consiglio Direttivo per chiarire alcuni aspetti relativi alla gestione economica degli eventi organizzati dalle singole Sezioni. In particolare, chiede se le Sezioni abbiano piena autonomia nell'organizzazione e nella gestione finanziaria degli eventi, inclusa la raccolta fondi, oppure se vi sia un budget centralizzato, direttamente amministrato dal Consiglio Direttivo. Evidenzia che un'autonomia completa delle Sezioni nella raccolta fondi potrebbe rendere difficile garantire un controllo omogeneo sugli eventi, considerando le possibili differenze nelle capacità economiche tra una sezione e l'altra. Chiede pertanto al Consiglio Direttivo di specificare chi abbia la responsabilità economica degli eventi e se tale gestione debba essere necessariamente centralizzata o se possa essere affidata all'autonomia di ciascuna Sezione. Infine, sottolinea che in caso di completa autonomia nella ricerca e gestione dei fondi da parte delle Sezioni, potrebbe essere difficile intervenire. Al contrario, se si scegliesse una gestione centralizzata, emergerebbero inevitabilmente questioni delicate relative ai criteri di assegnazione delle risorse economiche, come la determinazione delle somme destinate a ciascuna sezione e i parametri adottati per la distribuzione.

Il **Dr. Pompucci** interviene esprimendo accordo sulla necessità di una regia strutturata da parte del Consiglio Direttivo, ma esprime disaccordo rispetto alle affermazioni del Dr. Zoia sull'autonomia economica delle Sezioni. Sottolinea infatti che, lasciando totale libertà alle Sezioni nella gestione economica e nella raccolta fondi, si rischierebbe di avere minore disponibilità finanziaria complessiva a fine anno e di alimentare protagonismi non desiderati che potrebbero creare ulteriori difficoltà gestionali. Inoltre, ribadisce che rinviare la discussione dei budget a dicembre per lasciare alle Sezioni la libertà di portare a termine quanto si sono prefissate di fare rappresenterebbe un ritardo non giustificabile.

Il **Dr. Catapano** interviene confermando la necessità di una maggiore strutturazione e coordinamento degli eventi di Sezione da parte del Consiglio Direttivo. Suggerisce di procedere in prima istanza definendo i temi specifici da inserire in un programma formativo biennale e di conseguenza delegando alle Sezioni il compito di organizzare eventi che rispettino tale programma. In questo modo si garantirebbe una maggiore organicità e coerenza nella formazione offerta. Inoltre, conferma che dovrebbe essere la Segreteria Organizzativa, già responsabile dell'organizzazione del Congresso Nazionale, a gestire gli eventi locali, così da mantenere un'unica

gestione che possa assicurare una migliore pianificazione del budget complessivo. Ogni sezione, pur mantenendo il compito di reperire i fondi necessari per realizzare il proprio evento, dovrebbe comunque coordinarsi con il gruppo di lavoro del Consiglio Direttivo, il quale avrebbe il ruolo di definire linee guida comuni oltre alle date degli eventi. Precisa infine che, per quanto riguarda gli eventi locali organizzati autonomamente dai soci, il Consiglio Direttivo non dovrebbe imporre restrizioni eccessive, per evitare il rischio di creare una frattura con i soci; al contrario, ritiene essenziale adottare una strategia di comunicazione efficace e preventiva che li coinvolga direttamente, evitando così decisioni imposte unilateralmente.

Conclude infine evidenziando che gli eventi SINch richiedano un'attenzione diversa e debbano essere resi sostenibili attraverso un percorso partecipato e condiviso con i Responsabili delle Sezioni

In merito agli interventi del Dr. Catapano e del Dr. Zoia la **Segreteria Organizzativa** precisa che, fino ad oggi, le Sezioni hanno gestito autonomamente il reperimento di fondi dagli sponsor, contattando direttamente le aziende per ottenere supporto economico per i propri eventi. Di conseguenza, l'ammontare del finanziamento è stato determinato esclusivamente dalle aziende sponsor, senza alcun intervento della Segreteria o delle Sezioni. Ricorda inoltre che, nel 2014, il Consiglio Direttivo aveva deliberato di sostenere economicamente gli eventi organizzati dalle Sezioni, a condizione che il programma fosse stato preventivamente approvato dallo stesso Consiglio Direttivo, che l'evento fosse gestito dalla Segreteria Soci e che la partecipazione agli eventi fosse gratuita. In questi casi, a fronte di una gestione economica prudente e documentata da parte della Segreteria, il contributo previsto era stato fissato in massimo 3.000,00 euro.

La Segreteria evidenzia inoltre che, qualora l'attuale Consiglio Direttivo decidesse di affidare a SINch Servizi la gestione centralizzata delle sponsorizzazioni per gli eventi locali, come già avviene per il Congresso Nazionale, sarebbe fondamentale stabilire con chiarezza chi si assumerebbe la responsabilità economica nel caso in cui un evento registrasse una perdita.

Infine, sottolinea l'importanza di definire regole precise per garantire un'equa gestione delle risorse. In passato, infatti, si sono già verificati casi di eventi in perdita, il cui deficit, trattandosi di eventi a pagamento, non è stato coperto da SINch, ma dalla Segreteria Organizzativa a titolo personale. Pertanto, la Segreteria Organizzativa suggerisce al Consiglio Direttivo di porre particolare attenzione alla definizione delle regole qualora si optasse per questa scelta.

Il **Presidente** interviene per ribadire nuovamente l'importanza che le Sezioni hanno avuto nel rilancio della SINch, specialmente dopo il periodo difficile legato al Covid, ma insiste sul fatto che la responsabilità formativa rimanga esclusivamente della SINch. Propone pertanto che dal secondo semestre in poi venga adottata una politica molto più rigida sulla gestione degli eventi, con un controllo puntuale e una limitazione quantitativa degli stessi, per evitare sovrapposizioni eccessive e garantire priorità al Congresso nazionale.

Tutti i partecipanti concordano sulla necessità di introdurre una modalità di controllo efficace, anticipando la comunicazione delle date degli eventi ma questo a partire dal secondo semestre.

Il **Prof. Fornari** propone al Segretario di convocare al più presto una riunione online con tutti i Responsabili di Sezione, al fine di condividere le valutazioni emerse durante questo incontro del Direttivo e raccogliere anche le loro eventuali proposte, coinvolgendoli così attivamente nelle decisioni operative che ne deriveranno. A seguire, verrà inviata loro una lettera riepilogativa dei punti trattati.

Il Presidente e l'intero Consiglio Direttivo approvano tale proposta. Viene confermata la data della riunione online per il prossimo 20 febbraio 2025. La Segreteria provvederà a comunicare ufficialmente la convocazione.

4. Aggiornamenti in merito al 74° Congresso Nazionale SINch – Brescia. Convocazione Prof. Fontanella, Presidente Locale del Congresso

a. Condivisione delle proposte per nuovo format di congresso

b. Relazione sul sopralluogo svoltosi in data 12 Febbraio a cura della Segreteria Organizzativa e del Presidente

Il **Presidente** introduce l'argomento all'ordine del giorno, comunicando al Consiglio Direttivo la propria opinione che il Congresso Nazionale non debba essere valutato esclusivamente sulla base

di criteri economici, considerando che la SINch sia nelle condizioni di organizzare un evento di qualità senza focalizzarsi unicamente sul risultato finanziario.

Comunica inoltre al Consiglio Direttivo l'esito positivo del sopralluogo svolto presso la sede della Fiera di Brescia (Brixia Forum) e invita il Prof. Fontanella a esprimere la propria opinione al riguardo. Prima di ciò, la Segreteria presenta alcune immagini reperite online della struttura, al fine di facilitarne la comprensione come possibile sede congressuale.

Il **Prof. Fontanella** prende la parola e precisa che, trattandosi di un polo fieristico, non vi saranno problemi relativi agli spazi espositivi, che risultano ampi e adeguati a soddisfare ogni esigenza del congresso. Proprio per questo motivo, tuttavia, sottolinea la necessità di un impegno massimo da parte di tutto il Consiglio Direttivo nel coinvolgimento degli Sponsor, ciascuno mettendo a disposizione le proprie conoscenze e contatti per assicurare un'adeguata partecipazione e sostenere così la buona riuscita dell'evento.

Allo stesso tempo, evidenzia alcuni punti critici legati a questa nuova sede congressuale. Sebbene il Brixia Forum sia strategicamente collocato vicino all'uscita dell'autostrada, facilitando così l'accesso soprattutto per i partecipanti provenienti dal Nord Italia che decideranno di raggiungere la sede in auto, risulta significativamente distante dal centro di Brescia (circa 20 minuti). Questa distanza implica necessariamente l'organizzazione di un efficiente servizio navetta che garantisca spostamenti agevoli e frequenti per collegare la sede fieristica con il centro città e con gli alberghi prenotati per i congressisti.

A questo proposito, il Prof. Fontanella, facendo leva sui propri rapporti personali con l'azienda locale dei trasporti (Brescia Trasporti), comunica di poter ottenere condizioni economiche vantaggiose per l'organizzazione del servizio navetta dedicato, e quanto prima ne darà riscontro al Presidente. Ritiene, infatti, essenziale che il Consiglio Direttivo dedichi attenzione e risorse a questo aspetto organizzativo, considerato fondamentale per assicurare ai partecipanti una positiva esperienza logistica e organizzativa.

Sempre in relazione alla logistica del congresso, viene inoltre valutata la possibilità di organizzare un evento ibrido, utilizzando sia l'Università che il Brixia Forum. Le giornate individuate per tale formula potrebbero essere il sabato, in occasione della Sessione Plenaria finale, o il mercoledì, in concomitanza con la Sessione Plenaria di apertura. Questa soluzione viene presa in considerazione per ottimizzare i vantaggi logistici e accademici offerti da entrambe le sedi.

Tuttavia, dopo un'analisi preliminare, emergono difficoltà operative che rendono complessa la gestione simultanea delle due sedi, specialmente in riferimento ai servizi tecnici e alle esigenze dei relatori e partecipanti dovendo prevedere una doppia Segreteria per la registrazione e un doppio centro slide per la gestione delle relazioni che dovranno essere messe in onda. Pertanto, l'opzione del congresso ibrido verrà ulteriormente approfondita e valutata in modo più accurato nelle prossime fasi organizzative ma pare ad una prima analisi non perseguibile.

Il Prof. Fontanella ricorda al Consiglio Direttivo l'organizzazione dell'evento già annunciato, dal titolo *"My Beautiful Golden Hands"*, al quale è prevista la partecipazione del Prof. Tanikawa. Precisa che i costi relativi al viaggio dell'ospite internazionale saranno interamente a suo carico e chiede di verificare la possibilità di realizzare l'evento presso il Brixia Forum, qualora l'intero congresso si svolgesse in tale sede. Il Consiglio Direttivo approva la richiesta.

Prende la parola il **Prof. Barbagallo** che espone la Sinottica che ha predisposto di concerto con il Prof. Fontanella cercando di evidenziare che alcune modifiche organizzative pensate al fine di migliorare la partecipazione e l'efficacia delle sessioni. Precisa che quest'anno il congresso tenderà a privilegiare le sessioni plenarie rispetto alle sale parallele.

Nel dettaglio:

Mercoledì pomeriggio è prevista una sessione plenaria, verosimilmente il Joint Meeting con la Società Svizzera, a cui seguirà la cerimonia di benvenuto e il cocktail inaugurale.

Il **Giovedì e Venerdì, la mattina** sarà interamente dedicata a due sessioni plenarie consecutive, una dedicata al tema del congresso scelto dal Prof. Fontanella e una dedicata al tema scelto dal CD, senza la previsione di sale parallele in contemporanea. Al termine delle sessioni in sala plenaria sono previste quattro ore per le sessioni parallele, in quattro sale parallele, durante le quali potranno essere inserite le migliori relazioni delle varie sezioni, indicativamente la sala plenaria e altre tre sale dalle 12.30 alle 13.30

La prima sessione in plenaria, per entrambe le giornate del giovedì e del venerdì, inizierà alle 08:30 e sarà focalizzata su uno dei temi principali scelti in collaborazione con una delle società

scientifiche che verranno coinvolte in base ai vari argomenti. Seguirà una seconda sessione plenaria, sul tema principale del congresso ovvero "Residui e Recidive". Argomento ritenuto trasversale a tutte le sezioni e che quindi potrà consentire un ampio coinvolgimento di tutti i soci.

Nel **pomeriggio di entrambe le giornate**, invece, l'organizzazione sarà leggermente diversa: saranno infatti previste due sessioni plenarie con modalità analoghe a quella della mattina ma in contemporanea alla sessione plenaria sul tema scelto dal CD, come unica eccezione, sarà presente a programma anche la sessione video, considerata uno dei momenti di maggiore interesse del Congresso. Infine, anche per il pomeriggio, l'ultima ora dalle 17:30 alle 18:30, sarà dedicata alla presentazione dei Best Abstract in plenaria, mentre in parallelo ci saranno tre sale destinate ad altre Sezioni selezionate.

La giornata di chiusura del **Sabato** sarà invece interamente dedicata a una sessione plenaria conclusiva e al Joint meeting con i Turchi. Questa sessione avrà una durata simile a quella del meeting inaugurale e offrirà la possibilità di organizzare diverse attività: si potrà optare per relazioni su invito, tavole rotonde con esperti italiani e stranieri sui temi principali del Congresso, oppure riservare uno spazio aggiuntivo per la presentazione dei Best Abstract.

Una delle novità più significative di questa strutturazione riguarda la gestione delle sale parallele, che sono state ridotte per favorire una maggiore partecipazione alle plenarie. Inoltre, sono state eliminate le sessioni miscelate di comunicazioni libere e presentazioni short-communications, ritenute poco efficaci dal punto di vista scientifico. Per quanto riguarda i poster, l'idea è di valutare o meno se mantenerli ma con una nuova modalità di esposizione e cambiandone anche il nome in Presentazioni Digitali Permanenti (PDP). L'idea è quella di allestire un'area espositiva dedicata, dotata di pannelli elettronici interattivi. Durante il lunch, i migliori lavori verranno presentati in uno spazio centrale del Congresso, mentre gli altri saranno visibili in continuo su schermi digitali distribuiti nell'area espositiva oppure verrà prevista una esposizione cartacea. Questo permetterà di valorizzare i lavori scientifici, garantendo al contempo una maggiore interazione tra i partecipanti.

Il Prof. Barbagallo conclude il suo intervento invitando i presenti a riflettere sulla proposta e a fornire suggerimenti, in particolare riguardo alla gestione delle sessioni video e alla disposizione dei cd poster, lasciando aperta la discussione per eventuali miglioramenti.

Interviene il **Prof. Fornari** che chiede se nel predisporre questa Sinottica siano state tenute in considerazione le numeriche di abstract, in meno, che verrebbero presentati rispetto ai congressi precedenti, quando erano previste più sale parallele.

Il **Prof. Barbagallo** spiega che il numero di comunicazioni sarà significativamente ridotto ed illustra il calcolo dettagliato della nuova organizzazione, specificando che, con il nuovo format, le sessioni parallele prevedono la presentazione di circa 6/7 abstract all'ora e in considerazione del fatto che al mattino ci saranno tre sale parallele e al pomeriggio due, si avranno complessivamente cinque sessioni parallele al giorno. Questo porta a un totale di circa 35 abstract al giorno pari a 70 abstract in due giorni. A questi si aggiungono i Best Abstract presentati in Plenaria. Alla fine di ogni sessione plenaria, sia al mattino che al pomeriggio, infatti è prevista una ulteriore ora dedicata ai migliori abstract, con la presentazione di circa 12 abstract al giorno. Complessivamente, tra plenarie e sessioni parallele, verranno presentati quindi circa 90/95 abstract nei due giorni principali del Congresso, un numero inferiore rispetto agli eventi passati, ma con una maggiore selezione e valorizzazione dei contenuti.

Viene chiesto alla Segreteria Organizzativa di fare un paragone con gli anni precedenti.

La **Segreteria Organizzativa** risponde alla domanda precisando che con questa nuova impostazione si potrebbe avere una riduzione significativa in termini numerici ma non essendoci ancora una suddivisione definitiva dei vari slot temporali è difficile fare una stima corretta. Tuttavia, precisa che il confronto numerico non è direttamente correlato al numero dei relatori, poiché in passato alcuni partecipanti hanno presentato più lavori, quindi la riduzione effettiva non è matematica.

Prende la parola il **Prof. Iaccarino** che, pur condividendo concettualmente l'impostazione proposta, suggerisce che, oltre alla sinottica generale già delineata, sarebbe utile sviluppare un quadro più preciso della distribuzione degli interventi anche nelle sessioni plenarie che coinvolgono anche ospiti di altre società per permettere di comprendere esattamente il numero di relatori coinvolti e stimare il totale delle presentazioni che saranno accettate a programma. Chiarisce che nessuno intende tornare alle presentazioni brevi da due minuti, ma ritiene comunque necessario

fornire una risposta più precisa alla domanda del Prof. Fornari, per avere un quadro più chiaro della situazione. Analizzando la sinottica, osserva che alcune relazioni sono già state definite, ma resta da stabilire se gli abstract siano stati esclusi da questi calcoli o se debbano ancora essere considerati. Sottolinea che questa è una decisione che deve essere presa collegialmente dal Consiglio Direttivo.

Prosegue il ragionamento concentrandosi sulla durata delle relazioni: se si mantengono sei interventi per sessione, la programmazione resta invariata, mentre se si decidesse di aumentare la durata a 15 minuti per intervento, il numero di relazioni per sessione si ridurrebbe a quattro. Precisa, inoltre, che la maggior parte delle relazioni sarà su invito.

Successivamente, solleva una questione riguardante la sovrapposizione tra le sessioni dedicate alle raccomandazioni e le sessioni video, facendo un esempio concreto legato al tema del trauma. Sottolinea che, se l'obiettivo delle raccomandazioni è quello di portare alla pubblicazione di un consensus, sarà necessario garantire un'ampia partecipazione, affinché il processo decisionale abbia valore e legittimità. Per questo motivo, ritiene che la concomitanza tra queste sessioni e le sessioni video potrebbe rappresentare un problema da correggere.

Se invece le raccomandazioni non hanno lo scopo di produrre un documento condiviso ma si limitano a essere una classica sessione di lezioni frontali, allora la sovrapposizione con le sessioni video non sarebbe un ostacolo.

Interviene il **Dr. Barbanera** che pone una domanda al Prof. Barbagallo riguardo alla programmazione delle sessioni dedicate alle sezioni chiedendo conferma sull'orario in cui queste verranno inserite, in particolare se saranno previste e in quale giornata specifica, non avendolo percepito chiaramente leggendo la Sinottica condivisa.

Il **Prof. Barbagallo** precisa che le ore che in questo momento in questa sinottica sono indicate come AULA LIBERA sono le ore dedicate alle Sezioni.

Il **Prof. Iaccarino** chiede nuovamente la parola e sottolinea che le sessioni video rappresentano un elemento di grande attrattiva e costituiscono un'importante differenza rispetto ad altri congressi. Ritiene che sia giusto valorizzarle e potenziarle, ma avverte che ciò non dovrebbe avvenire a discapito delle sessioni plenarie. Propone quindi una possibile soluzione: ridurre leggermente la durata delle sessioni video e farle svolgere in contemporanea con due delle tre sessioni principali, evitando che si sovrappongano a tutte le plenarie e ai Best Abstract. A suo avviso, lasciare infatti che le sessioni video si svolgano contemporaneamente a tutte e tre le sessioni plenarie rischierebbe di penalizzare le altre attività congressuali. Conclude precisando che il suo ragionamento è volto esclusivamente a trovare un equilibrio tra le varie sessioni.

Il **Prof. Fontanella** interviene e suggerisce un'alternativa per la gestione delle sessioni video, prendendo spunto da un sistema già sperimentato in altri contesti. Propone di utilizzare pannelli elettronici simili a quelli impiegati per i poster, su cui i video possano scorrere in modo continuo. Questi schermi potrebbero essere posizionati all'interno dell'area espositiva, tra gli stand, creando uno spazio attivo e dinamico, fornendo ai partecipanti cuffiette per poter ascoltare il contenuto senza disturbare l'ambiente circostante. Naturalmente, in questo modo si perderebbe la possibilità di una discussione immediata sui video, ma si garantirebbe una maggiore fruibilità e visibilità del materiale.

Questa soluzione permetterebbe di trasmettere contemporaneamente più video, sfruttando al meglio gli spazi ampi della sede congressuale, che ricorda si estende su 15.000 m². Inoltre, considerando che quest'anno sarà necessario ridurre il numero di relazioni orali, si potrebbe incentivare la presentazione di video scientifici, magari arricchiti da diapositive o commenti audio, rendendoli disponibili in modalità on-demand. Il Prof. Fontanella evidenzia che questa proposta potrebbe risolvere il problema sollevato dal Prof. Iaccarino riguardo alla sovrapposizione tra le sessioni video e le plenarie.

Il **Prof. Barbagallo** precisa che, per mantenere un reale valore formativo, le sessioni video non dovrebbero essere semplicemente disponibili su pannelli con registrazioni, poiché si perderebbe la possibilità di confronto diretto tra i partecipanti. Ritiene più efficace prevedere una sessione cosiddetta plenaria dedicata ai video, in cui poter discutere e confrontarsi sulle esperienze mostrate.

Propone quindi di selezionare i migliori video – analogamente ai Best Abstract – e di proiettarli in una sessione dedicata, mentre gli altri potrebbero essere resi disponibili su pannelli elettronici.

Concorda sulla necessità esposta dal Prof. Iaccarino di evitare la sovrapposizione con la sessione sulle raccomandazioni.

Il **Presidente** sottolinea l'importanza di trovare un equilibrio tra il nuovo assetto del Congresso e la necessità di coinvolgere tutti i partecipanti, specialmente coloro il cui contributo non verrà accettato nelle sessioni principali. Evidenzia che il rischio di escludere alcuni soci, in particolare i più giovani, potrebbe portare a un disinteresse verso l'evento, con possibili disiscrizioni future.

Pur concordando sul fatto che il Congresso debba ruotare attorno alle sessioni plenarie, con l'unica eccezione rappresentata dalle sessioni video, ritiene fondamentale offrire un'opportunità anche a chi non potrà parlare in aula. I poster, spesso considerati una soluzione riduttiva, dovrebbero acquisire maggiore dignità e visibilità. Per questo propone di presentarli come una vera alternativa alle comunicazioni libere, garantendo loro massima attenzione: potrebbero infatti essere esposti in formato cartaceo per tutti e tre i giorni del Congresso e il Consiglio Direttivo si impegnerà a visitarli periodicamente, insieme ai giovani, durante la pausa pranzo.

Questa soluzione, oltre a darne maggiore rilievo, favorirebbe anche le aziende, poiché l'area espositiva verrebbe attraversata più spesso dai partecipanti. Infine, ipotizza un meccanismo di votazione per valorizzare ulteriormente i migliori lavori.

Il **Prof. Barbagallo** espone un ulteriore aspetto da tenere in considerazione: il numero dei moderatori e discussant che ogni anno vengono inseriti a programma, spesso solo con la finalità di accontentare le pretese di visibilità di colleghi che in alcuni casi nemmeno si presentano nel corso della sessione a loro assegnata. In passato ci sono state punte anche di 140 moderatori, dato fornito dalla Segreteria. Con questo nuovo format il numero verrà drasticamente rivisto.

Il **Dr. Barbanera** prende la parola per sottolineare che, a suo avviso, una riduzione significativa debba essere considerata positivamente. Egli evidenzia che una diminuzione limitata potrebbe far sentire penalizzate le poche persone escluse, mentre un taglio più consistente eliminerebbe tale percezione, poiché il numero di esclusi sarebbe più ampio, rendendo la decisione meno contestabile.

Il **Prof. Barbagallo** sintetizza quanto discusso affermando che la sinottica proposta al Consiglio Direttivo viene considerata come accettata. Viene confermata la riduzione della sessione plenaria sul *main topic* del Congresso di mezz'ora, portandola così a un'ora e mezza, in linea con la durata della sessione dedicata alle raccomandazioni.

La mezz'ora guadagnata verrà valutata per un possibile impiego. Inoltre, la sessione video si svolgerà in parallelo esclusivamente con la plenaria sul *main topic* del Congresso, ma non con quella sulle raccomandazioni. Sarà poi fatta una comunicazione ufficiale per informare tutti sul nuovo format del Congresso. Un punto su cui riflettere riguarda la denominazione da assegnare ai cosiddetti Poster, che dovranno essere multimediali e distribuiti sia su pannelli nell'area espositiva che sulla *piramide multimediale* presentata in occasione del sopralluogo dal referente di Brixia Forum. La *piramide* consentirà di trasformare in presentazioni multimediali pre-registrate, con video e audio di circa tre minuti (o altro tempo da definire), e consentirà a colori i quali verrà assegnata di illustrare il proprio lavoro. Non si parlerà più un semplice poster, ma potrà includere diapositive accompagnate da una presentazione audio-video.

Per quanto riguarda i temi del Congresso, che devono essere comunicati con urgenza, restano confermate le quattro sessioni sulle raccomandazioni richieste dal Prof. Fontanella. In dettaglio:

1. **Sessione con la Società Italiana di Neurologia (SIN):** dedicata all'idrocefalo normoteso.
2. **Sessione congiunta con SICV&GIS e AOSpine:** dedicata a un tema sulla spinale, ancora da definire. Con il supporto del Dr. Barbanera, referente SICV&GIS per la SINch, e del Dr. Costa, responsabile della sezione, l'argomento verrà definito durante il fine settimana tramite una veloce call, prima di sottoporre la proposta al Direttivo. L'idea è di lavorare su "Ernia del Disco"
3. **Sessione con AINR e SIRM:** incentrata sul trattamento dell'ematoma sottodurale cronico.
4. **Sessione con SIARTI:** focalizzata sulle raccomandazioni per il monitoraggio e il trattamento dell'ipertensione intracranica.

Per quanto riguarda le Sessioni Plenarie dedicate al main topic "Residui e Recidive", il Presidente interviene e sottolinea che è necessario valutare i possibili temi di intervento per ciascuna Sezione.

Il **Presidente** chiede nuovamente al Consiglio Direttivo di esprimere la propria opinione sulla gestione dei due Joint Meeting e sui relativi temi che si vuole discutere nelle due sessioni

previste. In particolare, si domanda se sia più opportuno chiedere agli ospiti di cosa vorrebbero parlare o se dare come Consiglio Direttivo delle indicazioni sui topic generali del congresso.

Alcuni consiglieri ritengono sia più opportuno seguire quest'ultimo percorso.

Il **Prof. Barbagallo** interviene evidenziando i vantaggi e le criticità di entrambe le opzioni considerate. Mantenere gli stessi temi consentirebbe di arricchire il dibattito con il contributo di esperti stranieri provenienti da due società scientifiche di rilievo, offrendo un approfondimento sul tema dei residui e delle recidive. Tuttavia, questo potrebbe comportare una sovrapposizione con gli argomenti già definiti per il Congresso.

Optare per temi differenti, invece, permetterebbe di ampliare la piattaforma scientifica dell'evento, introducendo argomenti che vadano oltre residui, recidive e i quattro focus già individuati. In questa prospettiva, si potrebbe valutare la scelta di altri due temi.

La **Segreteria Organizzativa** richiede un chiarimento sul format da predisporre per la raccolta degli abstract. Il Presidente conferma che, per quest'anno, i soci potranno proporre i propri lavori esclusivamente su due argomenti e che, a breve, lui e il Segretario redigeranno una newsletter per spiegare nel dettaglio come il Consiglio Direttivo intende riorganizzare il Congresso. Ribadisce inoltre che tutti avranno la possibilità di inviare i propri contributi sui due temi individuati.

Il **Prof. Barbagallo** interviene sottolineando che, a suo avviso, non è necessario richiedere abstract per le sessioni plenarie dedicate alle raccomandazioni. Queste sessioni dovrebbero basarsi su un confronto diretto con gli esperti, con domande mirate poste prima dell'inizio della discussione.

Gli abstract, invece, dovrebbero essere raccolti esclusivamente per le sessioni plenarie dedicate al tema "Residui e Recidive". Le due tipologie di sessione hanno infatti modalità di svolgimento differenti: mentre le plenarie su questo tema si basano sugli abstract ricevuti, quelle sulle raccomandazioni devono essere strutturate come un dialogo interattivo con gli esperti.

Ricorda inoltre le sessioni Best-Abstract che sono previste in plenaria e sono 4 che occorre caratterizzare

Il Presidente suggerisce al Segretario di fare una call con i Responsabili di Sezione per capire come recepiscono queste informazioni e a seguire decidere come proseguire.

5. Comunicazioni del Presidente

Non ci sono ulteriori argomenti da porre all'attenzione del Consiglio Direttivo

6. Comunicazioni del Segretario

Non ci sono ulteriori argomenti da porre all'attenzione del Consiglio Direttivo

7. Aggiornamenti del Tesoriere

Non ci sono ulteriori argomenti da porre all'attenzione del Consiglio Direttivo

8. Richieste nuovi iscritti

9. Richieste nuovi patrocini

Viene concesso il patrocinio ai seguenti eventi:

- "XXIV CONGRESSO NAZIONALE SICMF"

in svolgimento a Napoli da mercoledì 11 a sabato 14 giugno 2025

Organizzatori Prof. G. Dell'Aversana Orabona, Università degli Studi di Napoli Federico II e Prof. G. Tartaro, Università degli Studi Luigi Vanvitelli a Napoli

- "PARKINSON, ALZHEIMER O IDROCEFALO NORMOTESO? UNA PATOLOGIA CURABILE"

in svolgimento a Roma lunedì 26 maggio 2025

Organizzatore Dr. Gianpaolo Petrella, U.O.C. di Neurochirurgia di Latina

- "INTERNATIONAL SUMMER SCHOOL TRANSNASAL ENDOSCOPIC SURGERY: FROM SINUSES TO SKULL BASE HANDS-ON Anatomy Laboratory and Live Surgery"

in svolgimento a Brescia dal 16 al 20 giugno 2025

Organizzatori Prof. Marco Fontanella, Brescia - Prof. Piero Nicolai, Padova - Prof. Cesare Piazza, Brescia - Prof. Rita Rezzani, Brescia

- “WHITE MATTER DISSECTION IN NEURO-ONCOLOGY: PADUA MEETS ZURICH’S MASTERY”
in svolgimento a Padova il 30 giugno e il 01 luglio 2025
Organizzatore Prof. Luca Denaro Università degli Studi di Padova

10. Varie ed eventuali

Viene confermato il prossimo Consiglio Direttivo in presenza a Roma, il **14 marzo**, presso l'Aula Guidetti.

Per le riunioni successive il Tesoriere suggerisce di definire e condividere un calendario completo delle prossime riunioni, al fine di facilitare la pianificazione per tutti degli impegni.

Per quanto riguarda la riunione di **aprile**, viene confermata o la data dell'11 aprile, o il 12 aprile dopo la conclusione dei lavori del Convegno della Sezione Spinale, il cui organizzatore locale è il Prof. Barbagallo. Il Prof. Barbagallo si offre di ospitare l'intero Consiglio Direttivo per una cena conviviale per chi desiderasse fermarsi.

Le riunioni successive sono così definite:

- 9 maggio: incontro online dalle ore 14:30 alle 17:30.
- giugno: riunione per la valutazione degli abstract (data ancora da definire).
- 11 luglio: incontro online dalle ore 14:30 alle 17:30.
- 12-13 settembre: Consiglio Direttivo a Milazzo.

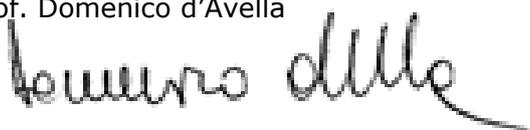
Per quanto riguarda la riunione di Settembre a Milazzo, si valuta di anticipare l'arrivo dei Consiglieri al giovedì precedente per assicurare la presenza di tutti. La Segreteria Organizzativa si occuperà dell'organizzazione logistica, verificando voli diretti per Reggio Calabria o Catania. Si propone, inoltre, di tenere l'incontro in una struttura accogliente e informale, con la possibilità di prolungare la permanenza.

Vengono confermate le deadline di invio degli abstract 04 maggio e posticipata al 18 maggio, e la valutazione degli Abstract a giugno a Napoli

Il CD si scioglie alle ore 16.30 di Venerdì 14 Febbraio 2025.

Il Presidente

Prof. Domenico d'Avella



Il Segretario

Prof. Giuseppe M. Barbagallo

